



ANAGOOR

SOCRATE IL SOPRAVVISSUTO / *come le foglie*

dal romanzo *Il Sopravvissuto* di Antonio Scurati

CREDITI ESTESI

ANAGOOR

SOCRATE IL SOPRAVVISSUTO / *come le foglie*

dal romanzo *Il Sopravvissuto* di Antonio Scurati

con innesti liberamente ispirati a Platone e a Cees Nooteboom e Georges I. Gurdjieff

con

Marco Menegoni, Iohanna Benvegna, Marco Ciccullo, Matteo D'Amore, Piero Ramella, Margherita Sartor, Massimo Simonetto, Mariagioia Ubaldi, Francesca Scapinello/Viviana Callegari/Eliza Oanca

Maschere Silvia Bragagnolo e Simone Derai

Costumi Serena Bussolaro e Simone Derai

Musiche e sound design Mauro Martinuz

Video di Simone Derai e Giulio Favotto

Con Domenico Santonicola (Socrate), Piero Ramella (Alcibiade), Francesco Berton, Marco Ciccullo, Saikou Fofana, Giovanni Genovese, Elvis Ljede, Jacopo Molinari, Piermaria Muraro, Massimo Simonetto

Riprese aeree Tommy ilai e Camilla Marcon

Concept ed editing Simone Derai e Giulio Favotto

Direzione della fotografia e post produzione Giulio Favotto / Otium

Regia Simone Derai

Drammaturgia Simone Derai e Patrizia Vercesi

Regia Simone Derai

Produzione Anagoor 2016

Co-produzione Festival delle Colline Torinesi, Centrale Fies

Realizzato con il sostegno del Bando ORA! della Compagnia di San Paolo

Premio Rete Critica 2016 – spettacolo dell'anno

Candidato come spettacolo dell'anno ai Premi UBU 2016

Premio della Critica 2016, Associazione Nazionale Critici del Teatro

CREDITI RIDOTTI

ANAGOOR

SOCRATE IL SOPRAVVISSUTO / *come le foglie*

dal romanzo *Il Sopravvissuto* di Antonio Scurati

con innesti liberamente ispirati a Platone e a Cees Nooteboom e Georges I. Gurdjieff

con

Marco Menegoni, Iohanna Benvegna, Marco Ciccullo, Matteo D'Amore, Piero Ramella, Margherita Sartor, Massimo Simonetto, Mariagioia Ubaldi, Francesca Scapinello/Viviana Callegari/Eliza Oanca

Maschere Silvia Bragagnolo e Simone Derai

Costumi Serena Bussolaro e Simone Derai

Musiche e sound design Mauro Martinuz

Video di Simone Derai e Giulio Favotto

Drammaturgia Simone Derai e Patrizia Vercesi

Regia Simone Derai

Produzione Anagoor 2016

Co-produzione Festival delle Colline Torinesi, Centrale Fies

Realizzato con il sostegno del Bando ORA! della Compagnia di San Paolo

PRESENTAZIONE ESTESA

In un tempo, il nostro, che porta con sé vorticosi mutamenti, la questione educativa sembra diventata un tema marginale e insieme una montagna inaffrontabile, sempre aggirata per mezzo di riforme scolastiche dannatamente parziali che mortificano insegnanti e ragazzi e il processo stesso della conoscenza.

Stiamo accumulando un ritardo colpevole. Serve che si levi un pensiero alto ed articolato attorno all'educare oggi, alla cura delle coscienze in formazione. Un pensiero che rilevi la stretta connessione tra processo della conoscenza e ricerca della giustizia, tra strumenti del conoscere (che è riconoscere e saper distinguere la verità dall'opinione) e pratica politica. Un pensiero che smetta di separare la filosofia dalla vita, che ricucia lo strappo tra anima e corpo e inviti all'eterna e mai perfetta ricerca della verità unico baluardo contro l'assenza di senso della storia e dell'esistenza.

Con *Socrate il sopravvissuto* Anagoor entra all'interno di una classe, in una scuola come tante. Lo fa inseguendo alcune pagine del romanzo di Antonio Scurati, *Il sopravvissuto* e assumendo il punto di vista di chi si dispone di fronte ad un gruppo di giovani incaricato della loro educazione. Non un adattamento teatrale del romanzo, ma, come di consueto nelle creazioni di Anagoor, alcune tra le pagine più emblematiche del libro si intrecciano come un fiume carsico ad altre vicende, altre parole, altre dimensioni temporali: in questo caso gli ultimi momenti di vita di Socrate attorniato dai suoi discepoli prima della condanna a morte.

Tra le ore che precedono la morte di Socrate per ingiunzione della città, così come sono raccontate da Platone nel *Fedone*, e l'ora in cui lo studente Vitaliano Caccia massacra a colpi di pistola l'intera commissione di maturità lasciando in vita il solo insegnante di storia e filosofia, così come è dipinta con lucida ferocia nel romanzo di Antonio Scurati, si consuma tutta la battaglia, una vera e propria Gigantomachia, al pensiero occidentale dalle sue origini ai suoi inevitabili e tragici esiti storici. Ma non solo, si rinnovano infatti anche due eterni interrogativi: la domanda di senso, ingombrante punto di domanda rivolto al maestro, e la questione stessa della posizione del maestro rispetto al sapere e ai discepoli.

PRESENTAZIONE RIDOTTA

La scuola, l'educazione e il loro rapporto con la stretta attualità, tra la filosofia antica e gli echi di cronache violente che hanno avuto come palcoscenico le scuole.

Con *Socrate il sopravvissuto*, la compagnia Anagoor entra in una classe come tante. Partendo da alcune pagine del romanzo di Antonio Scurati, *Il sopravvissuto*, l'opera assume il punto di vista di chi si dispone di fronte ad un gruppo di giovani, essendo incaricato della loro educazione.

Tra le ore che precedono la morte del filosofo così raccontate da Platone, e l'ora in cui lo studente Vitaliano Caccia massacra a colpi di pistola l'intera commissione di maturità, lasciando in vita il solo insegnante di storia e filosofia, si consuma tutta la battaglia che chiama in causa il pensiero occidentale, dalle sue origini ai suoi inevitabili e tragici esiti storici.

BIO ESTESA

La compagnia, fondata da Simone Derai e Paola Dallan, nasce a Castelfranco Veneto nel 2000 e prende nome dal racconto di Dino Buzzati *Le mura di Anagoor*. Fin dal principio si configura come un esperimento di collettività, riunendo e facendosi attraversare da esperienze artistiche e umane che nel corso degli anni e dei progetti apportano il loro fondamentale contributo, nella valorizzazione delle diversità di ciascuno. Oggi alla direzione di Simone Derai e Marco Menegoni si affiancano le presenze costanti di Patrizia Vercesi, Mauro Martinuz e Giulio Favotto, mentre continuano a unirsi artisti e professionisti che arricchiscono il percorso di Anagoor, rimarcandone la natura di collettivo.

Un laboratorio continuo, aperto a professionisti e neofiti, Anagoor è l'alveo di una creazione totalmente aperta alla città e alle sue diverse generazioni, dove, in un tentativo strenuo di generare un'arte teatrale della polis, non trovano soluzione di continuità l'azione pedagogica nelle scuole, l'intervento sul territorio, il richiamo alla comunità, le produzioni della compagnia.

Il teatro di Anagoor risponde a un'estetica iconica che precipita in diversi formati finali dove le performing art, la filosofia, la letteratura e la scena ipermediale entrano in dialogo; penetra nei territori di altre discipline artistiche e pretende, tuttavia, con forza, in virtù della natura di quest'arte, di rimanere teatro.

Dal 2008 Anagoor ha la sua sede nella campagna trevigiana, presso La Conigliera, allevamento cunicolo convertito dalla compagnia in proprio atelier e dal 2010 fa parte del progetto Fies Factory di Centrale Fies – art work space.

Nel 2008 la compagnia è finalista al Premio Extra con -Jeug*.

Nel 2009 con *Tempesta* riceve una Segnalazione Speciale al Premio Scenario.

Nel 2010 entra a far parte del progetto Fies Factory di Centrale Fies e del network internazionale Apap.

Nel 2011 lo spettacolo *Fortuny* è invitato alla Biennale di Venezia diretta da Alex Rigola. Contemporaneamente Anagoor avvia una tournée internazionale che la conduce in Inghilterra, Danimarca, Portogallo e Francia.

Nel 2012 debuttano a MiTo il film-concerto *Et manchi pietà* sulla vita della pittrice Artemisia Gentileschi, e lo spettacolo *L.I. Lingua Imperii* insignito del premio "Jurislav Korenić" a Simone Derai come miglior giovane regista per lo spettacolo al GRAND-PRIX del 53mo Festival MESS di Sarajevo.

Nel 2013 Anagoor riceve il Premio HYSTRIO – Castel dei Mondì e debutta con la prima regia di un'opera: *Il Palazzo di Atlante* di Luigi Rossi (1642), libretto di Giulio Rospigliosi, alla 63° edizione della Sagra Musicale Malatestiana di Rimini.

Nel 2014 al Festival delle Colline Torinesi debutta *Virgilio Brucia* presentato anche al Romaeuropa Festival.

Nel 2015 il Napoli Teatro Festival Italia presenta un focus interamente dedicato ad Anagoor ospitando *L.I. Lingua Imperii* e *Virgilio Brucia*. *Lingua Imperii* è presentato alla Biennale Teatro di Venezia ed è tra gli spettacoli vincitori del Music Theatre NOW 2015 - Worldwide Competition for new Opera and Music Theatre. Debutta *Santa Impresa*, produzione del Teatro Stabile di Torino | Teatro Nazionale, progetto di Laura Curino e Anagoor con la regia di Simone Derai.

Nel 2016 *Virgilio Brucia* è ospitato nella stagione del Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa; debutta *L'Italiano è Ladro* di Pier Paolo Pasolini; Simone Derai riceve il Premio HYSTRIO alla regia ed è chiamato da Aleksandr Sokurov per assisterlo alla regia di *Go.Go.Go* tratto da Brodskij; debutta al Festival delle Colline Torinesi *Socrate il Sopravvissuto / come le foglie*, dal romanzo *Il sopravvissuto* di Antonio Scurati; *Master / Mistress of my passion* da Shakespeare debutta ad Operaestate Festival. Anagoor riceve premio ANCT 2016 (Associazione Nazionale dei Critici Teatrali) per l'innovativa ricerca teatrale. *Socrate il sopravvissuto / come le foglie* riceve il Premio ReteCritica 2016 come spettacolo dell'anno. *Socrate il sopravvissuto / come le foglie* è candidato ai Premi UBU 2016 come spettacolo dell'anno.

Nel 2017 Simone Derai è tra i maestri del College della Biennale Teatro diretta da Antonio Latella. Anagoor firma regia, costumi, scenografia e video per l'opera lirica *Faust* di Charles Gounod, produzione del Teatro Comunale di Modena, Teatro Valli di Reggio Emilia e Teatro Municipale di Piacenza. La compagnia è tra i candidati al Premio Europa per il teatro.

Anagoor è Leone d'Argento per il Teatro alla Biennale di Venezia 2018. La consegna del premio è avvenuta il 20 luglio. Nello stesso giorno la prima mondiale di *Oresteia* ha inaugurato il 46. Festival Internazionale di Teatro La Biennale di Venezia.

Nel 2019 Anagoor cura la direzione dell'oratorio profano *Das Paradies und die Peri* di Robert Schumann per il Teatro Massimo di Palermo.

BIO RIDOTTA

La compagnia, fondata da Simone Derai e Paola Dallan, nasce a Castelfranco Veneto nel 2000 configurandosi fin da subito come un esperimento di collettività. Oggi alla direzione di Simone Derai e Marco Menegoni si affiancano le presenze costanti di Patrizia Vercesi, Mauro Martinuz e Giulio Favotto, mentre continuano a unirsi artisti e professionisti che ne arricchiscono il percorso e ne rimarcano la natura di collettivo.

Laboratorio continuo, aperto a professionisti e neofiti, Anagoor è l'alveo di una creazione totalmente aperta alla città e alle sue diverse generazioni, dove, in un tentativo strenuo di generare un'arte teatrale della polis, non trovano soluzione di continuità l'azione pedagogica nelle scuole, l'intervento sul territorio, il richiamo alla comunità, le produzioni della compagnia.

Il teatro di Anagoor risponde a un'estetica iconica che precipita in diversi formati finali dove le performing art, la filosofia, la letteratura e la scena ipermediale entrano in dialogo; penetra nei territori di altre discipline artistiche e pretende, tuttavia, con forza, in virtù della natura di quest'arte, di rimanere teatro.

CONTATTI

ANAGOOR

Via dei Salici 18
31033 Castelfranco Veneto, TV
Mobile +39 3475180387
info@anagoor.com
www.anagoor.com

Promozione: Michele Mele
Tel +39 081 19355253
Mobile +39 347 2934834
michelemele@anagoor.com

Coordinamento organizzativo: Annalisa Grisi
Mobile +39 340 9695402
annalisagrisi@anagoor.com

Anagoor è parte del progetto

FIES FACTORY

Centrale Fies
Loc. Fies 1, Dro, TN
Produzione: Stefania Santoni
Tel +39 0464 504700
Fax + 39 0464 504733
produzione@centralefies.it
www.centralefies.it

